





raffaella surian
opere su carta

esposizione
dal 9 al 31 ottobre 2008
in Foro Buonaparte 54 a Milano

un mondo altro
testo di Marco Fragonara

inaugurazione
giovedì 9 ottobre dalle 18 alle 21

Il mercante di stampe
da martedì a sabato 10-13 / 14,30-19 - tel. e fax 02 72003371 - info@ilmercantedistampe.com

l'esigenza di spazi più ampi e di un gesto pittorico ancor più libero...

*l'uso del colore che vuole essere accennato,
come spruzzato, ma misurato all'essenziale...*

i bianchi corposi, ampi, materia spessa, non vuota

lo spazio inteso come racconto, non triste nostalgia, ma desiderio di pienezza

il paesaggio inteso come spazio immutevole anche se mutevole,

*il paesaggio come raccoglimento,
riposo, luogo di preghiera, desiderio di misura umana...*

Raffaella Surian

Un mondo altro

“Le merveilleux est toujours beau, n’importe quel merveilleux est beau, il n’y a même que le merveilleux qui soit beau”, si legge nel manifesto surrealista del 1924 di André Breton a dimostrare l’appetito di meraviglioso proprio di questo autore francese, che è riuscito a tracciare una forte linea di demarcazione, respingendo dal concetto di meraviglioso tutto ciò che è volgare. E sulla lunga scia del meraviglioso che ha attraversato i secoli e la storia, si situa anche il lavoro recente, incline alle ampie fughe fantastiche del Surrealismo, di Raffaella Surian. Il suo sottile lirismo, intimo e pittorico, è espresso, infatti, attraverso un vigoroso segno dove il colore diviene protagonista della scena. Sono i colori della meraviglia, dei luoghi più nascosti





dell'lo. Sono essi a non mascherare la realtà, quanto piuttosto a farla apparire, dandole forma e materia. Surian riesce pertanto a cogliere attraverso il colore la vera presenza corporea della luce e dell'ombra. Da qui, la sua particolare visione dello spazio e del paesaggio, soggetti principali di queste opere, che vivono l'attesa dell'avvento del meraviglioso, come accade nella serie intitolata Plenilunio (collage e terre su carta). Titolo questo quanto mai paradigmatico per comprendere il percorso di Surian, la quale si sofferma non solo sullo spazio, ma come ovvio, anche sul concetto di tempo, facendo dello spazio un luogo tutto interiore, dove desideri e pulsioni si mescolano. Il soggetto di questa serie, ma anche delle altre opere, infatti, mette in evidenza, attraverso la simbologia della luna

piena, rappresentata da quel tondo di carta o di colore, il continuo morire e risorgere dell'essere. Un inno alla vita, quindi, che passa attraverso la morte. Mentre il sole, infatti, sempre uguale a se stesso, non mostra alcun divenire, la luna, invece, cresce, cala, sparisce, ritorna nella sua pienezza e vitalità ad esistere. Nascita e morte unite insieme, quindi, caratteristiche di ogni divenire, anche di quello dell'uomo. Ma l'accento posto da Surian non è tanto sul senso di morte, quanto piuttosto su quello di vita, di rinascita, in una parola, di resurrezione. Quello della luna è quindi un eterno ritorno, una danza che rivela all'uomo il senso del tempo concreto e vivo, sotto il quale si coordinano i più diversi fenomeni dei piani cosmici. Con il suo ritmo che unifica realtà eterogenee, la luna riduce il mondo



ad uno spazio finito in cui cogliere, non tanto con la sola ragione, ma attraverso l'intuizione, equivalenze e coordinazioni. Sintomatico, in questo senso, il titolo di due opere, Moto travolgente dello spazio e Lirica del moto in cui sono presenti, in una ricchezza di sfumature e di corrispondenze, il simbolo lunare e nel contempo i vari piani cosmici in cui agiscono forze diverse, in un gioco di luce ed oscurità rivelatore del senso della vita che ritmicamente si ripete, confermando con vigore la speranza in una rinascita.

Ma nell'opera di Surian ci sono altre forze, per così dire immaginanti, che scavano il fondo dell'essere, anche queste legate alla simbologia lunare. Una di queste è l'acqua. Simbolo della transitorietà, posta tra fuoco e terra, l'acqua provoca la vertigine, propria di

un essere che muore ad ogni istante e che in ogni istante risorge.

L'acqua, sangue della terra, è vita per quella stessa terra, ma nello stesso tempo invita a morire per poi potersi rigenerare. Con la sua oscurità, pertanto, la notte penetra le acque, ma nello stesso tempo è rinfrescata dall'acqua che inebria anche le nostre labbra, come accade nelle due opere intitolate Cascade (collages).

In questo lungo viaggio nell'immaginario dove si esprime non tanto la felicità, che resta sempre irraggiungibile, quanto piuttosto la gioia che supera l'intensità di un'esperienza vissuta, le continue fantasticherie di Surian, che non sono mai sogno, ci inducono a guardare la realtà con occhi diversi. E' necessario morire più volte, infatti, intraprendendo poi strade diverse, a volte sconosciute,



per poter di nuovo affacciarsi alla vita ed essere sospinti verso lidi inesplorati, indagati con stupore e meraviglia. Dopo essere stati trafitti si torna, così, nuovamente all'attacco, illuminati da una nuova forza, tutta interiore, propria di un'anima che non dimentica la vita di un tempo, ma nello stesso momento si apre alla nuova realtà. Ed è curioso notare come le opere che suggeriscono quest'ultimo percorso, Cascade, Trafitta, All'attacco, Luminosa e Anima - che sembra essere la sintesi di tutte le altre - presentino un simile impianto compositivo, quasi fossero scene diverse di un unico racconto interiore.

Desiderio di leggerezza e d'infinito si aprono ora come nuova possibilità, Nuovi mondi, appunto, come suggerisce il titolo di un'altra serie presentata in questa mostra, che danno vertigine.

"Il silenzio eterno di questi spazi infiniti mi spaventa", scriveva Pascal, ma è in quel silenzio che Surian ritrova un'energia nuova che abbraccia spazio e materia, dato che l'intero universo diviene luogo di un'esistenza in continuo mutamento. E compaiono nuovi ammassi di forza e colore, per colmare i vuoti che via via si vanno sempre e comunque determinando, come accade in Ore 12, Estate, Grigne dal mio studio e soprattutto Monte Ciun (tecniche miste, pastelli, collage su carta).

Questi lavori recenti di Surian ci pare, quindi, che esprimano il senso di quella gioia essenziale che è in noi, là dove luce, dinamismo e slancio riescono a superare ogni contrarietà, dato che la gioia, come diceva Bernanos, è "la forma carnale della speranza".

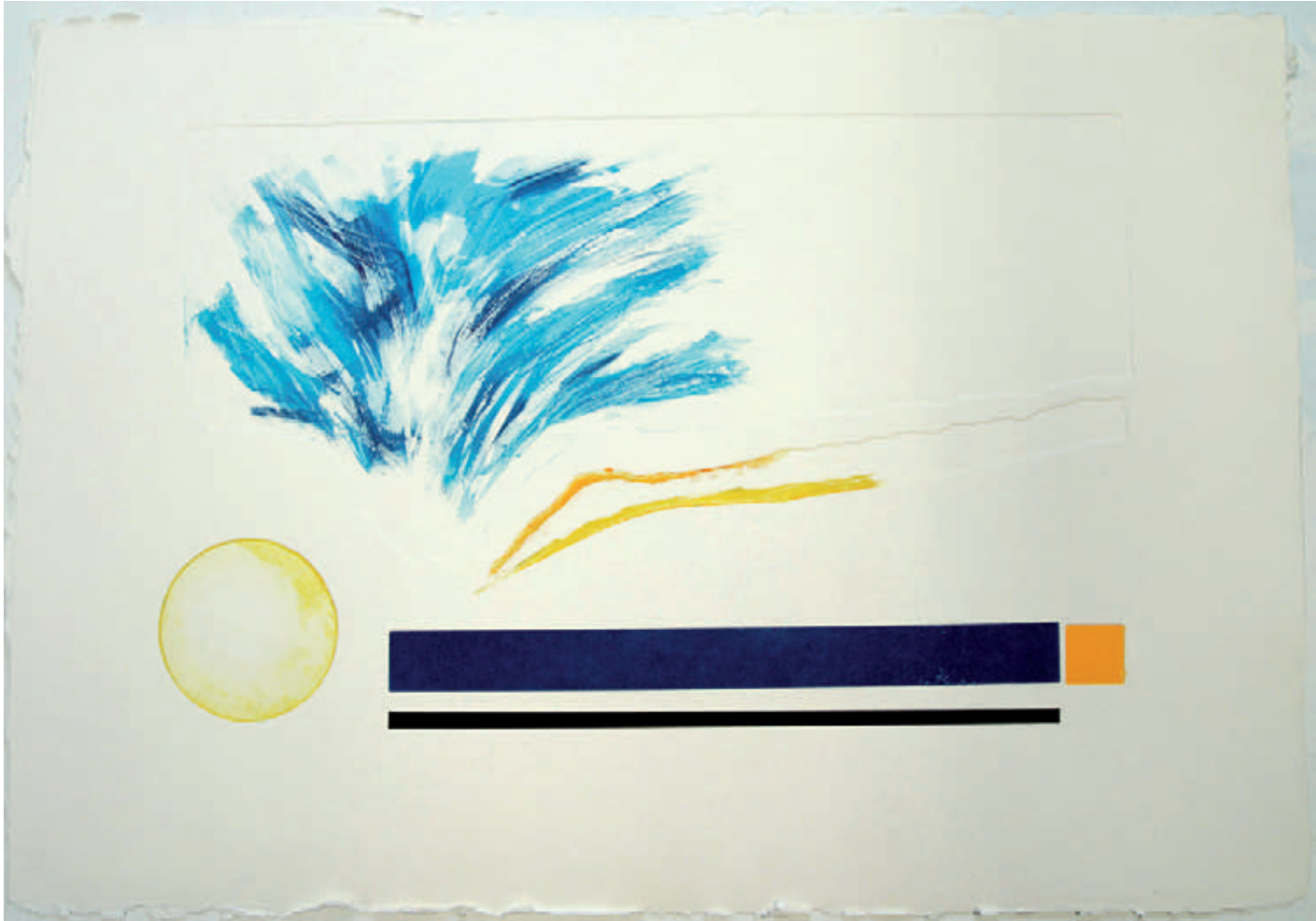
Marco Fragonara



6



7







1 ~ *Desiderio*. 2008
cm. 100 x 100
collage e terre su carta.

2 ~ *Paesaggio di segni*. 2007
cm. 140 x 98
terre e acrilico su carta.

3 ~ *Plenilunio 9*. 2007
cm. 100 x 140
terre e acrilico su carta.

4 ~ *Moto travolgente dello spazio*. 2008
cm. 100 x 100
terre e acrilico su carta.

5 ~ *Monte Ciun*. 2008
cm. 100 x 100
tecnica mista su carta.

6 ~ *Luminosa*. 2008
cm. 40 x 46
Collage su carta.

7 ~ *All'attacco*. 2008
cm. 46 x 40
Collage su carta.

08 ~ *Io non ho paura*. 2006
cm. 90 x 160
Acquaforse e acquatinta.

09 ~ *Lirica del moto*. 2008
cm. 100 x 100
Collage e terre su carta.

10 ~ *Estate*. 2008
cm. 100 x 100
tecnica mista su carta.

11 ~ *Dalle cinque alle sette*. 2008
cm. 47 x 49
Tempera e tecnica mista su carta.

12 ~ *Verso le otto*. 2008
cm. 48,5 x 49
Tempera e tecnica mista su carta.

13 ~ *Ore dodici*. 2008
cm. 46 x 48
Collage e pastelli su carta.

14 ~ *Due libri illustrati:*
Avrebbe amato chiunque. 2004
Blues stasera del vento. 2005
Tre. 2005. Cartella con 3 incisioni.



11



12





*Raffaella Surian
nasce a Padova nel 1960.
Da Teolo, località dei Colli Euganei
dove vive e compie gli studi liceali,
si trasferisce a Milano
per frequentare
la Nuova Accademia di Belle Arti.
Allieva di Tadini, Valentini
Isgrò e Veronesi si diploma nel 1983
e diviene assistente di tecniche incisorie
presso la stessa Accademia.
Partecipa a diverse esposizioni
dando inizio a una dinamica, impegnata
e promettente attività artistica che,
sul nascere, è costretta a interrompere.*

*Dopo un lungo periodo
di forzata assenza dal mondo dell'arte,
riprende ora il percorso
rianimando la sua creatività
con punte e bulini, colori, tele e pennelli
troppo a lungo accantonati.
Il suo lavoro di ricerca
è in costante evoluzione
tanto da apparire oggi svincolato
dalle razionali soluzioni del passato.
Nelle opere recenti, infatti,
il colore spalmato con libertà e vigore
si è fatto dirompente, essenziale
e dà vita a immagini solari o tumultuose
che spesso si rapportano a una storia,
un luogo, un testo poetico.
Dotata di grande capacità tecnica
e di una sensibilità straordinaria
Raffaella Surian
spazia dall'incisione al disegno,
alle grandi e spettacolari opere su carta,
ai libri illustrati,
alla pittura su tavola e su tela
in una incessante attività
di sperimentazione e innovazione.*



*fotografie eseguite
da Carluccio Casati*

*fotolito
Cromograf Milano*

*stampato da
GPA Grafica Milano*

GALLERIA IL MERCANTE DI STAMPE - FORO BUONAPARTE 54 - 20121 MILANO
FEDERAZIONE ITALIANA MERCANTI D'ARTE - ASSOCIAZIONE LIBRAI ANTIQUARI D'ITALIA